

Domenica 14 settembre 1997

10 l'Unità

L'UNA e L'ALTRO



COME ERAVAMO/9 - Un articolo di Emanuele Macaluso sul «delitto d'onore»

1967: tanti voti al sindaco Pci Ma ha «giustiziato» la moglie

«Il partito può comprendere, mai giustificare»

Ora che pensano di sé gli uomini?

FRANCA CHIAROMONTE

Come giudicare il «compagno sindaco» che giustizia la moglie infedele e, per lavare l'onta caduta sulla famiglia, sposa, su richiesta della suocera, la sorella dell'uccisa? Facile complimentarsi con Emanuele Macaluso che, nel 1967, prende le distanze dall'episodio e dal compagno, sottolineando l'esigenza che il partito (comunista) conduca «una battaglia politico-culturale contro vecchie concezioni e vecchi costumi».

Facile ma doveroso: quel compagno godeva nella sua regione di un vastissimo consenso popolare, e anche nel suo (e di Macaluso) partito, nessuno trovava svenevole il suo gesto, tanto che risultò impossibile estrometterlo dal gruppo dirigente. Così come di un vastissimo consenso godeva quell'altro comunista - il maestro Furnari - che pensò bene di uccidere il seduttore di sua figlia, «un anziano professore universitario, spregevole figura che seduceva ragazze in cambio della promozione, ma che certo non meritava la fucilazione».

L'onore, si sa, è da sempre affare di uomini, luogo in cui gli uomini misurano e misurano il valore di quel particolare oggetto di loro proprietà che sono le donne. «L'onore individuale e della famiglia - scrive Macaluso - è sempre collegato al comportamento sessuale della donna». Dunque è stato importante, molto importante, che alcuni uomini abbiano cominciato a stigmatizzare, criticare, combattere quel senso comune maschile che considerava cosa propria il corpo, la mente, l'onore femminili. Di questa storia - della storia del patriarcato - fa parte il delitto d'onore, come quella definizione dello stupro come delitto contro la morale che viveva nel nostro codice penale fino a poco tempo fa. Della storia del patriarcato fa parte molto del racconto contenuto, ancora oggi, in un codice penale al cui centro sta la tutela della famiglia (patriarcale, appunto) più che delle persone.

Della storia della fine del patriarcato, viceversa, fa parte l'impossibilità, oggi, per un maschio - di sinistra e non - di giustificare pubblicamente episodi come quelli raccontati. O quella concezione della famiglia che «lo stesso sviluppo capitalistico - come aveva scritto Macaluso - ha messo in crisi». Non che non esistano uomini che, in cuor loro, pensano che, in fondo, non ci sia proprio nulla di male in una società (patriarcale) nella quale alle femmine e ai maschi spettino ruoli e funzioni ben (gerarchicamente) distinti. Il fatto è che a questo pensiero, generalmente, non si può più dare voce in pubblico e questo - come dice Amartya Sen - è qualcosa che già cambia profondamente i termini del confronto pubblico e, quindi, la società in cui viviamo.

È accaduto, questa rivoluzione, perché ci sono stati «profondi mutamenti economici e sociali»? Perché la legislazione è stata rinnovata radicalmente? Perché si sono affermati «nuovi valori civili e umani nella società»? Certo, queste cose sono successe. Forse. Soprattutto, però, è accaduto che molte donne abbiano cominciato a nutrire seri dubbi sui buoni sentimenti di fratelli, padri, mariti sempre pronti a difendere l'onore delle sorelle, delle figlie, delle mogli (cioè il loro) e a litigare e colpi di lupara o, più modestamente, di pugni.

Così, oggi risulta sempre più difficile incontrare donne che, alla maniera di Rosanna Fratello, invocano il loro quattro (o erano cinque?) fratelli a difesa della (sempre loro) purezza, rammaricandosi - ma poi nemmeno tanto, in verità - di essere «una donna e non una santa». D'altra parte, la litigiosità (chiamiamola così) maschile è avvertita sempre più come un problema sociale, come ben sanno le/le insegnanti.

Insomma, l'onore legato alla quantità e alla qualità (verginità, santità) delle proprie donne sembra essere perduto per sempre. Se fossi un uomo direi: «Meno male, un peso in meno». Ma chissà se per gli uomini - per il singolo difensore d'onore - quel ruolo era davvero un peso?

Emanuele e gli altri questa cosa non ce la dicono. Forse, non ce la sanno proprio dire. «Se tutti i casi di "infedeltà coniugale", di "sedotta e abbandonata" si risolvessero nel Meridione col ferro e col fuoco, la popolazione sarebbe stata decimata dal delitto "d'onore" e non dall'emigrazione», scrive ancora Macaluso. Oggi, di norma, molte «sedotte e abbandonate» trovano più di un modo per sopravvivere, aiutate, magari, da una buona avvocatessa, mentre le statistiche ci dicono che a rompere matrimoni e fidanzamenti sono in prevalenza le donne.

E se gli abbandoni maschili diminuono di pari passo con la capacità maschile di «sedurre» e «conquistare» altre donne?



Una festa di matrimonio nel Sud in un sezionedel Pci alla fine degli anni '50

Sull'Almanacco del Pci, 1967, Emanuele Macaluso aveva dedicato lo scritto che segue al delitto d'onore.

La rappresentazione retorica e fumettistica data da certi film e certa stampa che mostra i meridionali (e i siciliani in particolare) tutti armati e pronti ad uccidere per difendere l'onore della famiglia, diventa sempre più ridicola di fronte ad una società che, attraverso processi negativi e positivi al tempo stesso, rompe vecchie strutture e antichi tabù (...).

Purtroppo, allorché si affronta questo tema, vediamo sempre riemergere il razzismo (...). Se vogliamo invece dare un giudizio più vero delle cause che hanno fatto perdurare nel meridione, più che altrove, questo aberrante concetto dell'onore, bisogna riandare a quella che è la particolare storia delle varie regioni in Italia (...) ma soprattutto bisogna ricordare come le classi dirigenti italiane, dopo l'unificazione (...) hanno utilizzato le «arretratezze» per poter esaltare quel concetto della famiglia che serviva a cementare un certo ordine sociale.

Al Nord, soprattutto nelle campagne, questo cemento era costituito dalla particolare religiosità di quelle regioni, grazie alla quale il costume poteva relativamente liberalizzarsi senza pregiudizio per una «unità familiare», base e fondamento di una vecchia struttura sociale. Il Mezzogiorno, invece, era tradizionalmente più pagano e pertanto era più difficile affidarsi

al sentimento religioso per garantire una certa concezione della famiglia, fondamento di un preciso ordine sociale. Questa poteva essere salvaguardata anche dall'arretratezza del costume di cui l'antico concetto dell'onore era un pilastro. Quando si leggono i dispositivi delle sentenze che la magistratura italiana ha sfornato in questi cento anni in tutti i suoi gradi e soprattutto nella Cassazione per giustificare il delitto «d'onore» si capisce qual è stata l'ispirazione politico culturale della classe dirigente italiana. L'onore individuale o della famiglia è sempre collegato al comportamento sessuale della donna. L'onore si identifica con la verginità della donna nubile (...).

L'onorabilità è tutelata con gli articoli 587, 578 e 551 del Codice penale per cui chiunque cagiona la morte o grave lesione al coniuge, alla figlia o alla sorella «per offesa recata all'onore suo o della famiglia» è punito con pene irrisorie. È stato l'onorevole Giuseppe Alessi, eminente esponente della Dc e del vecchio mondo cattolico ad affermare nella sua arringa al processo Furnari (23 dicembre 1965) che «l'auspicata abrogazione della norma che disciplina l'omicidio a causa d'onore, non potrebbe che accelerare in maniera sempre più preoccupante il processo disgregatorio che già mina alla base la cellula prima di ogni società bene ordinata, che è la famiglia» (...).

Dare alla donna una nuova collocazione nella società, significa

Il 12 settembre all'Policlinico Umberto I si è spenta

ELSA DE' GIORGI
La famiglia Giorgi Alberti e Maria Grazia Rombaldi partecipano ai tanti amici amati la triste notizia, ringraziando con tutto il cuore l'equipe medica e paramedica del reparto 29 Chirurgia prof. Speranza. La camera ardente verrà aperta lunedì 15 dalle ore 10 presso il Policlinico dal quale la salma sarà tralata alla chiesa di S. Saturnino (Piazza Verbano) dove sarà celebrato l'ufficio funebre alle ore 12.

Roma, 14 settembre 1997

Nilde Jotti, Marisa Malagoli Togliatti e i figli Alessandra e Alfredo Imbellone partecipano con dolore ai funerali

ELSA DE' GIORGI
amica, carissima e stimatissima.
Roma, 14 settembre 1997

I compagni dell'Udb Primo Levi sono vicini ad Anna per la prematura scomparsa del fratello

ENRICO RODOLFI
Milano, 14 settembre 1997

Il 7 settembre ricorreva il quarto anniversario della scomparsa del compagno

LIBERO TRIBUSON
La moglie, la figlia e i nipoti Guglielmo e Monica lo ricordano sempre con tanto amore e per onorarne la memoria sottoscrivono per l'Unità.

Trieste, 14 settembre 1997

RENATO PARVOPASSO
nel 21° della scomparsa la famiglia lo ricorda a tutti quelli che lo conobbero e sottoscrive per l'Unità.

Carcare, 14 settembre 1997

Ricorre l'anniversario della scomparsa di

COSETTA BALLONI
La mamma nel ricordarla sottoscrive per l'Unità.

Firenze, 14 settembre 1997

Il personale che gestisce il ristorante romano alla Festa Provinciale de l'Unità di Ravenna ricorda l'amico

ALDO MARRANI
per tanti anni di collaborazione.
Alfonsine (Ra), 14 settembre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE CALZOLARI
(Primo)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 settembre alle ore 9 presso la camera mortuaria dell'ospedale Malpighi.

Bologna, 14 settembre 1997

Le compagne e i compagni della Udb del Pds «E. Berlinguer» e il Gruppo Consiliare di Garbagnate unitamente ai compagni che gestiscono lo stand della Spaghetteria alla Festa provinciale dell'Unità esprimono profonde condoglianze al compagno Antonio Donghia e famiglia per la scomparsa della loro cara

MAMMA
In ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Garbagnate, 14 settembre 1997

Le compagne e i compagni del ristorante «Il fungo» della Festa dell'Unità di Milano partecipano al dolore del compagno Luigi Donghia per la perdita della sua cara

MAMMA
Milano, 14 settembre 1997

Flora e Pino Verrini sono vicini all'amico e compagno Luigi Donghia per la perdita della sua cara

MAMMA
Legnano, 14 settembre 1997

Carla Berni con Rossana e Sergio partecipano al dolore del compagno Luigi Donghia per la scomparsa della sua cara

MAMMA
Bareggio, 14 settembre 1997



MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

IL MARE A CUBA

- Partenza da Milano il 2-16 e 30 novembre; il 7 dicembre; il 10-17-31 gennaio 1998; il 14 e 28 febbraio.

- Trasporto con volo Air Europe

- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

- Quota di partecipazione:

novembre e dicembre lire 1.908.000

gennaio e febbraio lire 2.115.000

(su richiesta la settimana supplementare o la partenza da Roma)

- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veraclub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa con le bevande analcoliche ai pasti inclusi.

IL MARE A ZANZIBAR

- Partenza da Milano e da Roma il 1° e 29 novembre; il 6-23 e 30 dicembre; il 6-27 gennaio 1998; 3-17 e 24 febbraio.

- Trasporto con volo Air Europa

- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

- Quota di partecipazione:

novembre e dicembre lire 1.974.000

23 dicembre lire 2.350.000

30 dicembre lire 3.102.000

gennaio e febbraio lire 2.303.000

(settimana supplementare su richiesta)

- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e in Tanzania, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veraclub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kiwengwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possibilità di praticare sport.

Festa Nazionale de l'Unità

Reggio Emilia

zona Aeroporto - Sala Fontana

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA - DIREZIONE NAZIONALE UNIONE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

20 settembre 1997 - ore 9.30 - 13.30

5° INCONTRO ANNUALE SUI PROBLEMI DELLA CASA

RIFORMA DELLE LOCAZIONI E POLITICA DELLA CASA NEL CONFRONTO SULLO STATO SOCIALE

PROGRAMMA

Apertura lavori:

Giorgio Archetti - resp. Reg. casa

Relazione introduttiva:

on. Alfredo Zagatti - resp. naz. casa

Presiede:

Antonio Gioiellieri - coord. reg. per le politiche di governo

Interviene:

Paolo Costa - ministro dei Lavori Pubblici

Partecipano:

rappresentanti degli inquilini, dei costruttori, dei proprietari, delle cooperative di abitazione, amministratori degli istituti di edilizia pubblica, amministratori comunali e regionali.

Agenda della Settimana

SOLO PER LEI. Seconda edizione di «Una città per le donne» a Montecatini. Camminerà sulle gambe di Serena Dandini, Franza Di Rosa, Luisa Pistoia la manifestazione (dalle 18 del 16 al 20 settembre) e conterrà dibattiti sul mito della bellezza (il 17 settembre), le nuove famiglie (il 18 settembre), la scrittura femminile, ovvero la differenza nella scrittura (il 19 settembre). Chiusura con Anna Finocchiaro, ministro Pari Opportunità, in un incontro dedicato a Donne e carcere.

IL PASSO DELLA NORMA. Un seminario aperto su Politiche dei tempi e strumenti legislativi, promosso dall'Associazione Pianoforte e Ufficio Tempi e orari del Comune di Roma, con il patrocinio ministero Pari Opportunità, sabato, 17 settembre, alla Sala della Moneta, presso il ministero Pari Opportunità, via Giardino Teodoli, 66, dalle 10 alle 18. «È tempo di leggi?» si chiedono quanti intervengono da Ivana Zamparelli a Anna Pedrazzi, Susanna Menechini, Sandra Bonfiglioli, Eugenia Luisa Albanesi, Adele Grisendi, Elena Cordoni, Anna Maria Carloni, Franca D'Alessandro Prisco, Mariella Gramaglia. Conclusioni di Anna Finocchiaro (Pari Opportunità), Livia Turco (Solidarietà sociale), Silvia Costa (Com. Pari Opportunità). Ci sarà anche il sindaco Francesco Rutelli.

LA CREATIVITA'. La mostra Giulia Napoleone Opere su carta 1963 - 1997, si inaugura giovedì 18 settembre. 110 le opere esposte nella rassegna assai ricca, dedicata a un'artista che predilige il disegno e le tecniche dirette dell'incisione, quali mezzi ideali per esprimere la propria creatività. All'Istituto nazionale di cultura, sede della Calcografia di Roma.

IN CERCA DI IDENTITA'. La società italiana di sessuologia e educazione sessuale organizza, per il 19 settembre, un workshop sul trattamento dei disturbi dell'identità di genere. Tra i relatori, la prof. Peggy Cohen Kettner dell'università di Utrecht. Per saperne di più, telefonare al Centro psicologico, tel. 0384/91427.

CAPPUCETTO ROSSO NEL PARCO. Fino al 19 settembre, tutti i giorni, dalle 17 al tramonto, Horti culturali. Una manifestazione, intitolata Fiabe d'estate per cinque suggestivi parchi romani dove i bambini interpreteranno i protagonisti delle loro favole preferite, sotto la guida di un gruppo di animatori. Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio La Città a misura delle bambine e dei bambini, tel. 06.57902091.

PREVIDENZA INTEGRATIVA. A Milano, venerdì 19 settembre, alle ore 11 presso il Jolly Hotel President, Largo Augusto, 10, per co-

noscere i risultati del sondaggio «Donne e pensioni». Invitano Assiba (Gruppo Banca commerciale italiana) e il settimanale «Bel-la». Per saperne di più, chiamare lo 02.72021363.

COSE DIVERSE. Un cartoncino tutto d'argento, con nome in rilievo, quello di Dulce Vidosa. Stilista poco amante delle mode, una gamma modulata tra blu, nero e marrone, dei tessuti secchi, rasi e velluti. Fa sfilare la sua collezione autunno-inverno, sabato 20 settembre, ore 19, c/o «Opera Paese», via di Pietralata 157, a Roma.

SCOLLO E VECCHI MERLETTI. Alla Fiera di Bari, fino a domenica 21 settembre, una mostra sul collier di merletti. Collari e scollini femminili dal XVII al XX secolo. Un'occasione per ammirare trine e pizzi in un itinerario che pare oscillare tra pudore e seduzione. Per maggiori informazioni, telefonare allo 080/5366111.

LA TELA DEL RAGNO. L'associazione Amici della Scuola Leumann, in collaborazione con Tuttaltrare e Martha Nieuwenhuijs, organizza due giornate di incontri, il 20 e 21 settembre, intitolate Filo lungo filo, un nodo si farà, dedicate a storia, leggende e prodotti dell'artigianato tessile. Quest'anno, previste anche due mostre. A Collegno, provincia di Torino.

Lamezia: lista di 30 donne per un maschio

«Progetto donna Lamezia» sarà una lista formata da 30 candidate che appoggerà il prof. Egidio Chiarella, aspirante sindaco della città.

Ne dà notizia la responsabile dell'iniziativa, Clementina Messina che ha espresso a chiare note l'apprezzamento politico per le azioni sociali portate avanti in questi anni dal prof. Egidio Chiarella, «uomo libero sempre pronto alle battaglie nelle istituzioni ed in mezzo alla gente, per garantire spazio di libertà e di democrazia».

Tante donne insieme - secondo la Messina - sono una ricchezza straordinaria, non solo dal punto di vista elettorale, ma soprattutto per il fatto che alcuni problemi sociali e culturali possono essere con autorevolezza le proprie idee, per contribuire alla elevazione della città nei settori più importanti. «Per quel che ci riguarda, ha aggiunto - noi ci rendiamo protagonisti nell'indicare progetti concreti nel campo dei servizi sociali, artistico-musicale e ambientale».